

IL MINISTRO DEGLI AFFARI SOCIALI DI AMBURGO: DOVETE RIPRENDERVELI. IL VIMINALE: NORME RISPETTATE

# La Germania accusa l'Italia "Viola le intese sui profughi"

Africani mandati oltre confine con 500 euro e un visto di tre mesi

ALESSANDRO ALVIANI  
BERLINO

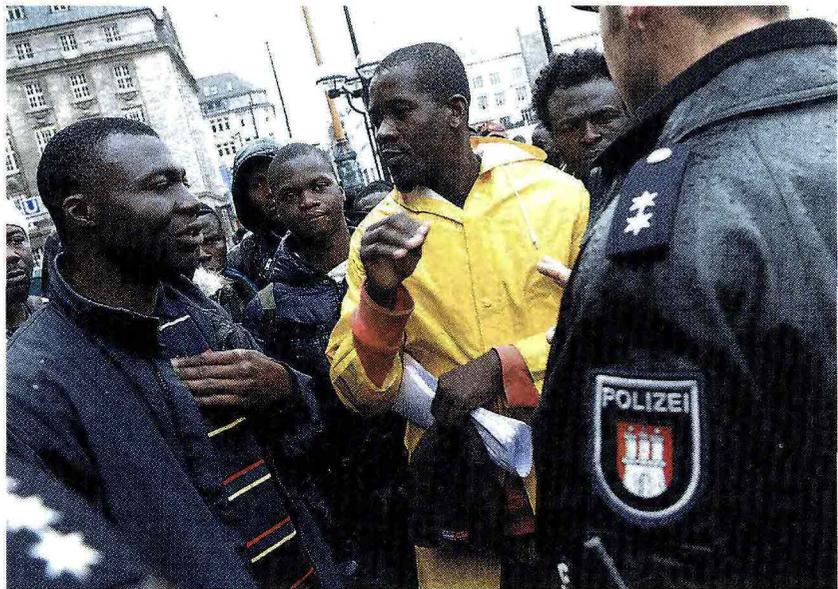
L'Italia ha violato le norme comunitarie, pagando 500 euro a migliaia di profughi africani per incoraggiarli a lasciare la penisola e a trasferirsi in Germania e consegnando loro dei titoli di soggiorno di tre mesi per l'area Schengen.

L'accusa arriva dal ministero degli Affari sociali della città-Stato di Amburgo, che si trova a dover gestire l'arrivo di 300 uomini e donne originari

**Secondo i tedeschi  
gli accordi di Schengen  
obbligano Roma  
a gestire l'emergenza**

della Libia, del Ghana e del Togo, che da sei settimane vivono per strada nella città anseatica. Non possono né lavorare, né accedere alle prestazioni sociali. «Non c'è nessuna alternativa a quella di riportarli là dove possono lavorare e hanno un diritto di soggiorno: è il caso dell'Italia o dei loro Paesi d'origine», ha detto il ministro degli Affari sociali di Amburgo, Detlef Scheele. «Sarebbe irresponsabile suscitare false aspettative, il viaggio di ritorno è l'unica opzione». In serata la replica del Viminale: abbia-

**Clandestini**  
Rifugiati nordafricani denunciano alla polizia di Amburgo le condizioni in cui sono costretti a vivere. Sarebbero circa trecento gli extracomunitari scovati nella città del Nord della Germania arrivati dall'Italia dopo aver ricevuto 500 euro



mo rispettato la normativa comunitaria.

La «buonuscita» di 500 euro è prevista in una circolare del ministero italiano dell'Interno del 18 febbraio (13.000 le persone interessate), ma è diventata pubblica in Germania solo ieri, quando diversi media hanno citato una nota inviata a marzo dal ministero tedesco degli Interni ai responsabili dei Länder per le questioni legate agli stranieri, in cui si parla proprio di quella somma. Il pagamento sarebbe avvenuto a patto che i profughi avessero lasciato vo-

lontariamente i centri di accoglienza della penisola in via di chiusura. Migliaia di persone avrebbero accettato l'offerta. Potrebbero restare al massimo tre mesi fuori dall'Italia, ma molti non sono intenzionati a rispettare questa norma, scrive il ministero tedesco.

A metà maggio ci sono stati dei colloqui a livello ministeriale tra Germania e Italia e Roma s'è detta disponibile a riaccogliere i profughi, riferiscono al ministero di Berlino. Al telefono uno dei 300, Affo Tchassei, originario del Togo e arrivato a Lampedu-

sa dalla Libia, racconta di essere stato costretto a lasciare il 28 dicembre il centro di Fasano e di aver ricevuto alcuni vestiti, un permesso temporaneo e un biglietto per il treno con destinazione Monaco di Baviera. «L'Italia è una grande democrazia, quello che ha fatto con noi è ingiusto», spiega. In passato la Germania ha criticato più volte le politiche migratorie dell'Italia: nel 2011, per esempio, il ministro degli Interni Friedrich ha attaccato la decisione di Roma di concedere permessi temporanei a migliaia di tunisini.